

# Segnali inquietanti: giorno dopo giorno si intensificano le accuse contro Assad Siria nel mirino di Tel Aviv

E intanto Shamir dice ancora alla popolazione araba: «La terra di Israele non verrà mai divisa con voi»

DAL NOSTRO INVIATO  
GIANCARLO LANNUTTI

GERUSALEMME «Non bisogna dare alla Siria l'impressione che essa possa accrescere impunemente il suo coinvolgimento nelle azioni anti-israeliane. L'avvertimento è esplicito e viene da Yossi Olmert, un esperto del centro Dayan dell'Università di Tel Aviv. Non è, ovviamente, una

lingua inglese ha fatto della «recrudescenza del terrorismo» uno dei suoi servizi centrali.

Ma torniamo a Yossi Olmert. Riferendosi alle più recenti infiltrazioni di guerriglieri dal confine libanese, egli ha dichiarato che «numerosi fattori dimostrano che queste operazioni hanno la benedizione, il sostegno e l'incoraggiamento dei siriani». Quattro soprattutto sono gli elementi su cui l'esperto mette l'accento: il fatto che gli attacchi contro il nord di Israele hanno origine dal territorio libanese sotto controllo siriano; la diffusione dei comunicati di rivendicazione da Damasco o da Beirut, il che «sarebbe im-

possibile senza il consenso siriano»; l'attribuzione esplicita delle ultime incursioni a organizzazioni pro-siriane (e la presunzione quindi che esse siano «coordinate con Damasco»); infine «l'interesse della Siria, come di ogni organizzazione palestinese, a intensificare gli attacchi per mostrare ai palestinesi della Cisgiordania e di Gaza che essi non sono soli». E a riprova di questo la radio ha citato ieri con rilievo un articolo di un giornale governativo siriano secondo cui Damasco «garantisce un sostegno illimitato alla resistenza palestinese e libanese». La prima conseguenza che se ne trae è che bisogna quan-

to «considerare alcuni aspetti alle misure di sicurezza in Libano»; il che può significare anzitutto allargare il raggio delle incursioni «di rappresaglia», sino a coinvolgere aree sotto il diretto controllo siriano. Per l'istante sono state largamente reclamizzate le operazioni di rastrellamento compiute congiuntamente in questi giorni nel sud Libano dall'esercito israeliano e dalla milizia fantoccio del generale Lahad, nel corso delle quali sono state perquisite 1500 abitazioni e sottoposte a interrogatorio non meno di 400 persone. Il che non ha impedito, tuttavia, che l'altra sera una postazione della milizia di Lahad fosse oggetto di un attacco di guerriglieri, al quale

l'artiglieria israeliana ha risposto cannoneggiando due villaggi, e che due miliziani restassero uccisi dallo scoppio di una mina. Per quel che riguarda la situazione nei territori occupati, c'è da registrare una illuminante dichiarazione del primo ministro Shamir: «Comprendo pienamente - ha detto in un'intervista a una tv americana - che i palestinesi non siano pronti a vivere sotto amministrazione israeliana, ma essi devono sapere che non ci sarà alcuna spartizione di Eretz Israel, della «terra di Israele». Come dire che la «intifada», la sollevazione, non può avere altro sbocco che la sconfitta o la rassegnazione.



BOLOGNA: Via Indipendenza, 8 e 55  
PESARO: Via Branca, 45 - 96 - 99

PADOVA - PESCARA - MANTOVA - FANO  
ANCONA - IESI - CIVITANOVA M.  
MACERATA - FORLÌ

RIMINI: P.zza Tre Martiri, 12  
RIMINI: Corso D'Augusto, 83

16 CENTRI VENDITA  
PIENI DI NOVITÀ

Tutta la  
Moda  
88

NOI VENDIAMO A PREZZI PIÙ BASSI

GRUPPO INTERPARLAMENTARE  
DONNE ELETTI NELLE LISTE DEL PCI

ROMA  
MARTEDÌ 3 MAGGIO 1988

Ore 9,30  
Auletta dei Gruppi  
Via Campo Marzio 74  
"Il nostro lavoro  
nelle  
istituzioni"  
Valutazioni, percorsi,  
progetti  
discutiamone insieme

Ore 18,00  
Teatro della Maddalena  
Via della Stelletta 18  
Gruppo Teatro Danza  
"Non solo  
e sempre domani"  
Storia di  
Giovanna ed altre  
Regia di  
Gloriana Ferlini

## Le voci sull'intesa sono state smentite dal ministro degli Esteri Nessun accordo con gli Usa Noriega resta a Panama

CITTÀ DEL PANAMA Il ministro degli Esteri panamense Jorge Ritter ha smentito ieri la notizia secondo la quale gli Stati Uniti sarebbero giunti ad un accordo con l'uomo forte di Panama Manuel Noriega, secondo il quale il generale avrebbe accettato di dimettersi da capo delle forze arma-

te pur restando nel paese. «Non esiste alcun accordo del genere - ha detto la scorsa notte il ministro degli Esteri nel corso di una conferenza stampa - il fondamento di un accordo deve essere la normalizzazione delle relazioni fra i due paesi. È ben difficile arrivare a un accordo - ha aggiunto - quando le relazioni con gli Stati Uniti si trovano al punto in cui sono».

Anche l'ambasciatore panamense a New York, Juan Sosa, esponente del movi-

mento anti-Noriega, ha reagito duramente alla notizia del presunto accordo fra Washington e il generale, accusando gli Stati Uniti di travalicare i loro poteri e di voler ipotecare il futuro politico del paese. La forma del nuovo governo di Panama, ha detto, «deve essere decisa insieme ai panamensi».

La notizia dell'accordo fra Noriega e gli Stati Uniti era venuta sia da Washington che da Città del Panama. Nella capitale panamense, il ministro incaricato della presidenza, Manuel Solís Palma, che guida il paese da poco più di due mesi, dopo la destituzione del presidente Arturo Delvalle, ha affermato in un'intervista che entro la prossima settimana dovrebbe essere concluso un accordo che dovrebbe mettere fine alla controversia fra Pana-

ma e gli Stati Uniti. Da Washington è stato un esponente dell'amministrazione, che ha voluto mantenere l'anonimo, ad affermare che Noriega aveva accettato di dimettersi nel corso delle due consultazioni private avvenute negli ultimi mesi con il governo degli Stati Uniti, l'ultima delle quali sarebbe stato un faccia a faccia con un inviato del dipartimento di Stato avvenuto nel corso di questa settimana. Ma lo stesso esponente dell'amministrazione che ha dato notizia del presunto accordo fra Washington e il generale panamense ha ammesso che esso è « tutt'altro che ideale », in quanto consente all'uomo forte del regime di restare a Panama, permettendogli di continuare ad esercitare il suo controllo sul gover-

no. «Ci siamo dovuti accontentare del 75 per cento di quello che volevamo ottenere», ha commentato, rassegnato, il funzionario della Casa Bianca. Ma le fonti ufficiali di Washington mantengono il più assoluto silenzio sul presunto patto con Noriega, forse nel timore di scatenare un'ondata di proteste, sia da parte degli oppositori, che dello stesso Noriega. L'ambasciatore panamense a Washington, Sosa, da parte sua, ha detto che un accordo che permettesse all'uomo forte di Panama di restare nel paese, non potrebbe venire accettato dall'opposizione: questo permetterebbe infatti a Noriega di esercitare «la sua considerevole influenza» sulle forze armate e sugli stessi vertici di un futuro governo.

## Arrestato il cervello economico della dittatura in Argentina

### Era ministro e sequestrava imprenditori

DAL NOSTRO INVIATO  
ANTONIO POLITO

BUENOS AIRES. Un uomo della «cupola» dei regimi militari, l'ex ministro dell'Economia dell'Argentina Martinez de Hoz, è finito in galera insieme ad un generale, ex ministro degli Interni, e con la stessa accusa di Videla, il dittatore ora in carcere a vita. La vicenda che ha portato alla sua incriminazione si svolge negli anni terribili della dittatura e comincia nel '76, quando il ministro dell'Economia ritira il diritto di esportazioni all'estero a una società di proprietà di Federico Gutheim, con la motivazione che questi non era in grado di presentare i necessari avalli bancari. Due anni dopo, l'industriale e suo figlio vengono arrestati per aver realizzato un contratto di esportazione di fibre tessili a Hong Kong. In realtà, secondo le indagini condotte dalla magistratura, l'industriale fu arrestato illegalmente «per far pressioni su di lui e costringerlo a trasferire a favore di un'impresa multinazionale un contratto di esportazione di 6.300 tonnellate di fibre di cotone, per un valore di 12 milioni di dollari». È una vicenda assolutamente emblematica del disastro economico e del tradimento nazionale delle dittature militari. Quando i militari andarono al potere, l'Argentina aveva un debito di 6 miliardi di dollari con l'estero. Quando lo lasciarono, i miliardi erano 45. Oggi, a causa degli interessi da usario che le banche mondiali applicano su quel mare di denaro, l'indebitamento è arrivato a 54 miliardi. Di questa politica suicida, che oggi strangola la giovane democrazia argentina, c'è un responsabile: il dottor Martinez de Hoz. Ministro dell'Economia nelle giunte militari, il pre-

stigioso e facoltoso economista è stato il vero cervello della svendita dell'Argentina e del suo apparato produttivo ai signori della speculazione finanziaria: si calcola che tra i 35 e i 40 miliardi di dollari siano stati esportati all'estero. I soldi entravano e uscivano, dunque, lasciando cospicue tracce solo nelle tasche del boss della finanza. Oggi, invece, i soldi escono solo dalle casse della dissanguata Argentina, soffocata dal perverso intreccio tra recessione e inflazione. Il salario minimo è di 58 dollari al mese. In termini reali consente di comprare il 64% di quello che si comprava nel '83. A Buenos Aires manca la luce a zone intere e il sistema telefonico è a pezzi. In queste condizioni, si riaccende anche la battaglia per la difesa della democrazia. Qualche giorno fa la polizia ha scoperto una cellula eversiva nera, che aveva seminato il panico nella capitale mettendo bombe nei cinema e inviando minacce di morte a politici e imprenditori. Sono state arrestate 6 persone e scoperto un arsenale che comprendeva anche due elicotteri. «C'è un settore dell'estrema destra, molto aggressiva politicamente, che si rifà alle posizioni del colonnello Rico, l'ammutinato di Monte Caseros, ora in un carcere militare - ci dice il giovane ministro degli Interni, Nosiglia - e c'è l'apparato di repressione della dittatura, spesso composto da delinquenti comuni, che dopo anni di clandestinità torna alla ribalta». Su questo terreno la democrazia si difende. E anche l'arresto del potente Martinez de Hoz è un esempio di quanto aspra sia ancora questa battaglia.

**Un solo President.**

PRESIDENT  
Riccadonna  
President.  
Spumante Reserve.

- Nell'anniversario della morte del compagno  
**ROSALBINO IACCINO**  
I parenti nel ricorrenza a compagni ed amici sottoscrivono per l'Unità.  
Cosenza, 1 maggio 1988
- Nel 1° anniversario della tragica scomparsa di  
**GIUSEPPE VANZI**  
la madre e il fratello inconsolabili lo ricordano con immutato affetto.  
Roma, 1 maggio 1988
- Nell'anniversario della tragica scomparsa del compagno  
**GIUSEPPE VANZI**  
gli amici e i compagni lo ricordano con immutato affetto.  
Roma, 1 maggio 1988
- La moglie, la sorella, i figli, i nipotini ringraziano i compagni e gli amici che tanto affettuosamente hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa del caro  
**PAOLO CINANNI**  
e vogliono ricordarlo con poche sue parole il cui significato è l'essenza di tutta una vita di rivoluzionario di professione: «Ai lavoratori e ai giovani, perché conoscano e non dimentichino: nella piena convinzione che «la verità è sempre rivoluzionaria». Sottoscrivono per l'Unità.  
Roma, 1 maggio 1988
- Il giorno 30 aprile 1988 è deceduto il compagno  
**ORSINO INCHESE**  
di anni 62, tappezziere maestro artigiano romano, già dirigente della Sezione del PCI Celio. I funerali avranno luogo martedì 3 maggio alle ore 11 partendo dalla camera mortuaria del Policlinico Umberto I°. I familiari nel ricorrenza a compagni ed amici sottoscrivono 100.000 lire per l'Unità.  
Roma, 1 maggio 1988
- Nel giorno della festa dei lavoratori i familiari ricordano  
**GIUSEPPE SGRO**  
e  
**ANGELO SGRO**  
ai compagni che con loro lottarono e sottoscrivono 100.000 lire per l'Unità.  
Cinisè, 1 maggio 1988
- Nel trigesimo della scomparsa, il fratello e le sorelle ricordano il caro e affettuosissimo  
**AGOSTINO SCHIATTI**  
antifascista, generoso combattente della nostra guerra di Liberazione, uomo che aveva fatto dei valori e degli ideali del suo Partito, il Pci, un motivo di vita. Per la sua grande umanità e il suo forte senso di giustizia ebbe in vita l'amicizia e l'affetto dei compagni e il rispetto degli avversari politici. Sottoscrivono per l'Unità.  
Reggio Emilia, 1 maggio 1988
- Angela e Vittorina con i familiari ringraziano i compagni del Pci e dell'Anpi che con la loro presenza hanno dato testimonianza di stima e affetto per il loro carissimo  
**ALDO BEDUSCHI**  
e sottoscrivono in sua memoria 200 mila lire per l'Unità.  
Pavia, 1 maggio 1988
- In occasione del 1° Maggio ricordando il compagno  
**GAETANO ZIGON**  
con immutato affetto la figlia Maria Grazia e il genero Bruno sottoscrivono 20 mila lire per l'Unità.  
Trieste, 1 maggio 1988
- Ricorre domani il 4° anniversario della scomparsa di  
**ADELFO GUIDOTTI**  
Lo ricordano sempre con affetto la moglie, le figlie, i generi e i nipoti.  
Bologna, 1 maggio 1988
- È deceduta la compagna  
**ANITA BOTTARO**  
Aveva 75 anni, era iscritta al Partito dal 1945. La figlia e il genero Ongaro la ricordano con grande affetto ai compagni della Sezione «Luxemburg», agli amici e conoscenti e in sua memoria sottoscrivono per l'Unità.  
Genova, 1 maggio 1988
- Nel 38° anniversario della scomparsa del compagno  
**GIUSEPPE MANTERO**  
la famiglia lo ricorda con affetto a compagni, amici e conoscenti e in sua memoria sottoscrive per l'Unità.  
Genova, 1 maggio 1988
- Nel quarto anniversario della scomparsa del compagno  
**NATALE VIGLINO**  
la moglie e le sorelle lo ricordano con dolore e grande affetto a compagni e amici e in sua memoria sottoscrivono per l'Unità.  
Genova, 1 maggio 1988
- Nella ricorrenza del 14° anniversario della scomparsa del compagno  
**PAOLO NEGRINI**  
la moglie e i familiari ricordandolo con immutato affetto sottoscrivono in sua memoria per l'Unità.  
Lavezzola (RA), 1 maggio 1988
- Nel quarto anniversario della scomparsa del compagno  
**LINO MAREGA**  
le figlie lo ricordano con immutato affetto e sottoscrivono 100 mila lire per l'Unità.  
Villesse (GO), 1 maggio 1988
- È mancato all'affetto dei suoi cari  
**LUIGI ANUTI**  
Lo ricordano con profondo dolore la moglie e i familiari e sottoscrivono per l'Unità.  
Tumico, 1 maggio 1988